

Cura della terra e delle persone La svolta ecologica di Bergamo

Dal riconoscimento "Tree City of the World" alla lotta biologica al riscatto sociale, la città mette al centro ambiente e cittadinanza

La transizione ecologica non si compie attraverso astratti manifesti d'intenti o scadenze lontane nel tempo, ma si sostanzia in un mosaico di azioni quotidiane, concrete e interconnesse. Bergamo sta dimostrando come la cura del territorio possa trasformarsi anche in un motore di coesione sociale, innovazione e resilienza climatica.

Difesa biologica per la salute degli alberi

Una delle più recenti azioni dell'amministrazione cittadina che rientrano in questa strategia integrata, riguarda la salute del patrimonio arboreo urbano, minacciata da dinamiche globali come l'introduzione di specie aliene. È il caso della *Takahashia japonica*, una cocciniglia esotica che sta interessando diverse alberature ornamentali. Questo parassita, facilmente riconoscibile per i suoi ovisacchi bianchi e cotonosi disposti ad anello sui rami, può provocare sofferenze alle piante, disseccamenti fogliari e una progressiva perdita della vitalità vegetativa se non monitorato tempestivamente.

Invece di ricorrere a trattamenti chimici impattanti, il comune di Bergamo ha scelto la via della difesa biologica integrata, avviando un programma sperimentale nell'ambito dell'appalto di Manutenzione Straordinaria Arborea 2025. Il progetto si



concentra attualmente su alcune alberature di gelso bianco (*Morus alba*) in due aree della città: il parcheggio di via San Bernardino, in prossimità del Famila, e l'area esterna del Parco delle Fragole.

I primi interventi, eseguiti a metà aprile dopo un'attenta fase di monitoraggio, hanno combinato potature sanitarie mirate e successivi lavaggi disgreganti con acqua in pressione per ridurre la presenza di ninfe e femmine sui rami. Le verifiche successive hanno già dato esiti

positivi mostrando una sensibile riduzione dell'infestazione. Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, è inoltre previsto il rilascio sul campo di insetti antagonisti, nello specifico la cocciniglia *Exochomus quadripustulatus*, predatore naturale della cocciniglia, affiancato da lavaggi della chioma con estratti vegetali naturali. Un approccio che non aggredisce l'ambiente e mira a salvaguardare non solo il patrimonio arboreo, ma anche la salute e gli ecosistemi.

La riqualificazione del Parco Turani

Se la difesa degli alberi rappresenta una priorità, la gestione consapevole delle risorse vitali non è da meno. Al Parco Turani di Redona è in corso un intervento emblematico che unisce la tutela idrica alla promozione della salute pubblica. Il fulcro del progetto è la realizzazione di un pozzo artesiano profondo circa 70 metri, finalizzato all'alimentazione del laghetto del parco. Quest'opera permetterà di az-

zerare l'utilizzo di acqua potabile per il riempimento dell'invaso, attingendo direttamente a risorse idriche naturali sotterranee.

In un'epoca segnata dal cambiamento climatico e da ricorrenti crisi siccitose, preservare l'acqua potabile è un imperativo etico. A Bergamo la rete idrica registra perdite reali pari al 25-26%: un dato virtuoso se confrontato con la media nazionale del 40%, ma che spinge l'amministrazione a non abbassare la guardia e a investire in soluzioni strutturali. Il laghetto del parco, oltre a essere un ecosistema prezioso per la biodiversità urbana, diventa così un simbolo visibile di sostenibilità applicata.

Parallelamente, il Parco Turani si arricchisce di una nuova area fitness realizzata dall'azienda Kompan. Pensata per tutte le età, dagli adolescenti agli anziani, la struttura permette di accedere tramite QR code e app a programmi di allenamento personalizzati e video illustrativi. Lo sport all'aria aperta si trasforma in uno strumento di medicina preventiva e di socialità spontanea, dimostrando che il benessere della persona e la salute dell'ambiente viaggiano sullo stesso binario.

I beni comuni come spazio di riscatto

La sostenibilità autentica, tuttavia, non si misura solo in ettari di verde o in litri d'acqua risparmiati, ma nella capacità di non



lasciare indietro nessuno. Il legame profondo tra ecologia e giustizia sociale emerge nel nuovo patto di collaborazione siglato tra comune e l'associazione Brothers All Ody per la gestione del Parco Goisis e del Parco del Galgario.

L'iniziativa, intitolata "Parco per tutti, cura e inclusione sociale", affida all'associazione la gestione del chiosco del Parco Goisis e la manutenzione ordinaria delle due aree verdi, coinvolgendo attivamente nelle operazioni di volontariato e pulizia i cittadini senza fissa dimora. Il chiosco, che aprirà a luglio dopo i lavori di sistemazione, diventerà un centro di aggregazione del quartiere, ospitando laboratori, incontri e attività informative. Nel frattempo, le attività di cura del parco – come la raccolta di rifiuti e piccole manutenzioni – si svolgeranno due volte a settimana, seguite sempre da un momento

di convivialità comunitaria. «Prendersi cura del Parco Goisis e del Parco Galgario significa educare al rispetto dell'ambiente e dei beni comuni – afferma l'assessora alla Transizione ecologica, Ambiente e Verde Oriana

Ruzzini. – È una forma di volontariato attivo che promuove inclusione sociale e opportunità di riscatto per le persone più fragili. Coinvolgere chi vive ai margini nella cura degli spazi pubblici significa offrire dignità, respon-



sabilità e nuove occasioni di partecipazione».

Tree Cities of the World II riconoscimento FAO

Questo insieme organico di buone pratiche ha permesso a Bergamo di entrare ufficialmente nel prestigioso network internazionale "Tree Cities of the World" 2025, il programma promosso dalla Food and Agriculture Organization e dalla Arbor Day Foundation. La città orobica si colloca così tra le nove realtà italiane premiate in questa edizione, vedendo riconosciuto il proprio impegno nel considerare il verde urbano non come un semplice elemento decorativo, ma come un'infrastruttura strategica essenziale per la qualità della vita e la mitigazione climatica.

L'ingresso in questa rete globale è il risultato di una serie di scelte politiche e gestionali ben

precise, che delineano un vero e proprio modello di amministrazione ecologica:

- **Pianificazione e rischio:** L'adozione del Piano del Verde, la creazione della Carta della vulnerabilità per la gestione del rischio arboreo e le misure previste dal Regolamento edilizio per la salvaguardia dei piccoli alberi.
- **Partecipazione e cultura:** Il progetto di forestazione partecipata "Be Tree" e il Festival delle Foreste.
- **Tutela della biodiversità:** politiche mirate che hanno portato al riconoscimento di Bergamo come "città amica delle api", l'introduzione dello sfalcio differenziato per favorire gli insetti impollinatori e il divieto assoluto dell'uso del glifosato nella gestione del verde pubblico.
- **Prevenzione ambientale:** La scelta di eliminare i trattamenti chimici adulcificanti programmati contro la zanzara tigre, preferendo interventi preventivi e a basso impatto, l'utilizzo di accordi quadro per la gestione delle potature e l'implementazione del patrimonio arboreo cittadino.

Il riconoscimento internazionale non è un punto d'arrivo, ma la conferma che la direzione intrapresa è quella corretta. Bergamo dimostra che una città capace di proteggere i propri alberi e di accogliere le proprie fragilità è, intrinsecamente, una città più giusta, più sana e pronta ad affrontare le sfide del futuro.